Ultime battute al processo di Campobasso

«Erano tutti d'accordo perchè la DC doveva vincere le elezioni»

La frase — posta in modo interrogativo da un avvocato della difesa ai giudici — ha colto l'aspetto centrale della vicenda - A giorni la sentenza

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 5.

Ultime battute al processo di Campobasso contro i 25 imputati dc che nel lontano 1960 distrassero della Provincia fondi per foraggiare la campagna elettorale della DC. Nella seduta di questa mattina, ha preso la parola l'avv. Zinni, difensore di Ettore Raspa, uno dei quattro imputati maggiori che, con una arringa durata più di quattro ore, ha cercato di scagionare il suo protetto dai capi di imputazione a lui ascritti.

Il patrono di Raspa ha sostenuto chiaramente che le delibere incriminate vennero regolarmente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa e dal prefetto. Ma tutto ciò non scagiona gli amministratori incriminati dalle loro responsabilità perché essi ben conoscevano il fine di quei provvedimenti che andavano ad approvare. Il fatto stesso che gli organi tutori competenti avallarono quelle delibere, dimostra, ancora una volta, la carità di tutti: dalla GPA alla Giunta provinciale e allo stesso prefetto che provvidero a rendere esecutivi quegli atti amministrativi. Ma di questo la magistratura ha libero campo per poter indagare

L'avv. Zinni ha avuto un momento di ingenuità quando, rivolto al collegio giudicante, ha affermato fra l'altro: «... ma, allora, ditemi che tutti erano d'accordo, perché la DC doveva vincere le elezioni!...». In effetti è proprio così: le prove ci sono nella sentenza di rinvio a giudizio, sono emerse, e in maniera decisiva, dalla deposizione degli stessi testi, sono scaturite dalla requisitoria pronunciata dal PM (Zampini, Testa, De Gregorio e Raspa) fecero distrazione del denaro pubblico per fini di parte, per foraggiare la DC nella campagna elettorale. Tutte le tesi, tutti i cavilli giuridici crollano dinanzi a una tale realtà. Quanti asili, chiese, patronati, circoli 3P ed enti vari furono beneficiati? 302. E non vi furono se una quarantina di istanze scritte; le altre richieste furono programmate, furono concesse elargizioni sulla base di valutazioni generiche. Le elezioni erano vicine e si doveva far mostra e dare il via alle opere prima che ci fosse stato il contributo. «e tanta era la fretta, che nelle erogazioni non si badava nemmeno a quel che si scriveva». Così si è espresso il PM e non a caso, perché i 70 milioni avevano non un fine umano, caritatevole — come si tenta di dimostrare — ma doveva servire ai candidati dc per vincere le elezioni.

E' sulla base di questa realtà che è venuta fuori la sentenza di rinvio a giudizio, la imputazione, i mandati di cattura, il processo: è su questa base che dovrà fondarsi il collegio giudicante per le sue sentenze.

Ma questo lo sapremo fra pochi giorni. Domani nuova seduta.

Antonio Calzone

Campobasso

La lista degli artigiani per le elezioni della Mutua

CAMPOBASSO, 5

Nei locali dell'albergo Molise, alla presenza di numerosi artigiani, convenuti da diversi Comuni della Provincia ha avuto luogo un convegno degli artigiani molisani aderenti alla Confederazione nazionale. In apertura dei lavori, i compagni Narducci per il PCI ed Emanuele per il PSIUP hanno portato il saluto dei rispettivi partiti di appartenenza. Immediatamente dopo ha tenuto la relazione ufficiale il compagno Vittorio Di Palma. Nel dibattito sono intervenuti molti dei numerosi artigiani presenti alla riunione di lavoro.

Il compagno Mario Cambi, dell'ufficio nazionale stampa della CNA, ha concluso i lavori del convegno ponendo l'accento sui maggiori filoni di lotta per i quali l'Associazione Nazionale Artigiani si sta battendo. I convenuti, all'unanimità, nel chiudere i lavori, hanno votato una risoluzione ove sono racchiuse le maggiori rivendicazioni della categoria.

Per portare avanti questa linea rivendicativa l'Associazione degli Artigiani molisani invita gli artigiani della provincia di Campobasso a votare la lista N. 4 nelle prossime elezioni del 24 aprile per il rinnovo delle Commissioni provinciale dell'artigianato e dei delegati delle Casse Mutue provinciali.

La lista N. 4 risulta così composta: De Palma Vittorio, pittore, da Larino; Zeffiro Vincenzo, sarto, da Santa Croce di Magliano; Bellaluce Donato, meccanico, da Campobasso; Fagliarone Giovanni, falegname, da Campobasso; Brega Massimo, meccanico, da Isernia. L'Associazione degli artigiani molisani, ha altresì, nominato un comitato direttivo provvisorio al fine di meglio potenziare e strutturare l'organizzazione a tutti i livelli. Sono stati chiamati a far parte del comitato direttivo, i seguenti artigiani: De Palma Vittorio, da Larino; Zeffiro Vincenzo, da Santa Croce di Magliano; Ferretti Gaetano, da San Giuliano di Puglia; Brega Massimo, da Isernia; Villani Pietro, Fagliarone Giovanni, La Selva Michelino, Bellaluce Donato, Fratangelo Aldo, tutti di Campobasso.

I falsi del «Tempo» sul processo per i fatti di Sulmona

SULMONA, 5

La sezione di Sulmona smentisce la notizia apparsa sulle colonne del *Tempo* secondo la quale gli imputati del processo per i noti fatti di Sulmona del 1957, sarebbero stati abbandonati a se stessi nel corso del processo. La presenza dell'avvocato Fausto Flora e dell'avvocato sen. Francesco D'Angelosante, designati dall'organizzazione democratica «Solidarietà democratica» ed il conseguente invio di omaggi e ringraziamenti, da parte del sindaco di Sulmona, comm. Paolo Di Bartolomeo, ai compagni avvocati suddetti, per l'opera da essi svolta a favore degli imputati, sono la smentita, nei fatti, del falso riportato dal *Tempo*.

Il Comitato Direttivo e i Probiviri della sezione di Sulmona inoltre, constatato che il compagno Donato Del Boccio e Vincenzo Tirone hanno firmato una lettera di protesta e di provocazione anticomunista proposta loro da noto bonomiano espulso dal Partito comunista, sentite le giustificazioni del compagno Del Boccio, il quale ha ammesso di non aver agito conformemente al costume di un militante comunista e di essere comunque caduto nell'inganno teso dal noto provocatore, ha deciso di sollevare il compagno Del Boccio da tutti gli incarichi di partito e di rinviare il caso, per il provvedimento definitivo, all'assemblea di sezione; per il Tirone sarà rimesso alla assemblea generale di sezione ogni provvedimento.

Convegno a Lecce sui problemi dell'agricoltura

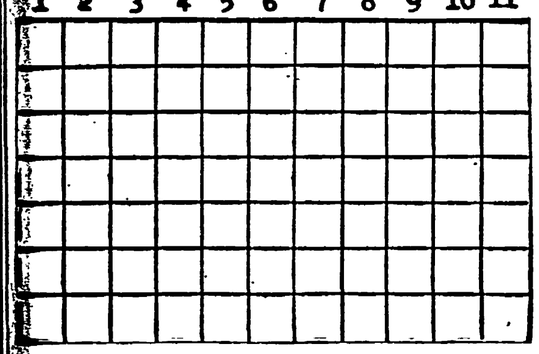
LECCE, 5

Il convegno sul tema «L'agricoltura in provincia di Lecce», indetto dall'Amministrazione provinciale, si svolgerà nei giorni 15 e 16 aprile presso la sede della Camera di commercio. Lo ha comunicato ufficialmente il presidente della Provincia.

Il dibattito si svilupperà sulla base di una relazione introduttiva generale dell'assessore De Giuseppe, e di una serie di relazioni particolari che tratteranno i seguenti problemi specifici: «Sviluppo zootecnico ed industrie agrarie» (dott. Fioravante Laudisa); «La bonifica, strumento di valorizzazione dell'economia del Salento» (dott. Giorgio Marra); «Utilizzazione a scopo irriguo dei liquami e fanghi di fognatura nella provincia di Lecce» (ingg. F. Fiori e G. Mattera); «L'irrigazione in provincia di Lecce e sue prospettive di sviluppo» (dott. Tommaso Napoli); «Arboricoltura e ortoflorìcoltura» (dott. L. Mariano e Libero Costa); «Problemi e prospettive della cooperazione agricola nella provincia di Lecce» (dottor Federico Ferroni); «Le zone della provincia di Lecce suscettibili di progressivo sviluppo agricolo» (dott. Luigi Mariano e Libero Costa); «L'attività che il Corpo forestale dello Stato potrà sviluppare in provincia di Lecce» (dott. Raffaele Congedo).

giuochi

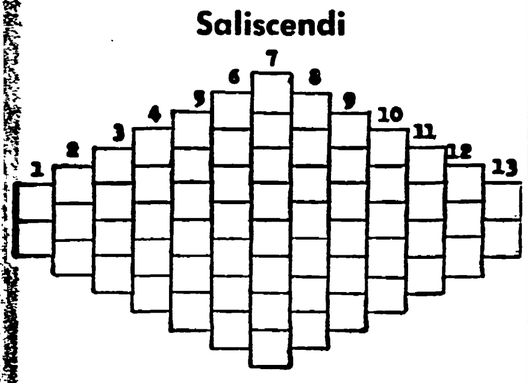
Reticolato



Inserite verticalmente le 11 parole qui sotto definite; se la soluzione risulterà esatta, nelle righe orizzontali terza e quinta si leggeranno i nomi di due uomini illustri: il primo un generale nato a Napoli e il secondo un musicista e scrittore nato a Padova.

1) Far fuoco; 2) guardarsi allo specchio; 3) abitanti dell'Admiralty, isola dell'Alaska; 4) scomparso; 5) animali timidissimi; 6) lo ha ogni cane domestico; 7) scarabocchio o cosa assai brutta; 8) quaranta quelli di Alì Babà; 9) l'alcool in famiglia; 10) moneta orientale; 11) Angelo noto editore italiano.

Saliscendi



Inserite verticalmente le tredici parole qui sotto definite, tenendo presente che ciascuna è formata dalle stesse lettere della parola precedente più una fino alla settima e meno una dall'ottava in poi.

1) preposizione semplice; 2) preposizione articolata; 3) il nome di Fabrizi; 4) prodotto suino; 5) adulare o fare elogi; 6) stolte, sciocche, smemorate; 7) lo sfortunato amante di Eloisa; 8) il nome dell'Aleardi; 9) si annunciava da solo a suon di tromba; 10) un professionista del furto; 11) ci sono la Riparia e la Baltea; 12) periodo di tempo; 13) le iniziali di Respighi.

Soluzione dei giuochi

Reticolato: 1) sparare; 2) miraresi; 3) Admiral; 4) sparito; 5) coniugli; 6) padrone; 7) sgorbio; 8) ladroni; 9) spirito; 10) piastra; 11) Rizzoli. (Armando Diaz - Arrigo Boito).

Saliscendi: 1) ad; 2) dal; 3) Aldo; 4) lardo; 5) lodare; 6) balorde; 7) Abelardo; 8) Alearda; 9) aralto; 10) ladro; 11) Dora; 12) ora; 13) O.R.

Dibattito sul «caso Parini»

TERNI, 5

Un dibattito sui problemi suscitati dal caso del «Parini» di Milano, si terrà domani alla sala Gramsci, alle ore 17,30, per iniziativa della FGCI.

Il dibattito sarà presieduto dall'on. avv. Alberto Guidi, vice presidente della commissione giustizia della Camera, che tratterà i temi inerenti alle riforme legislative collegate al processo ai redattori della «Zanzara».

I funerali di Mario Ricco

LA SPEZIA, 5.

Si sono svolti alla Chiappa i funerali del compagno Mario Ricco, scomparso immaturamente sabato scorso all'età di 56 anni.

Alle esequie ha partecipato una grande folla di compagni, amici, conoscenti e di cittadini del quartiere. E' stata una testimonianza della stima che Egli aveva raccolto per anni ed anni quale attivista appassionato del nostro partito e soprattutto quale diffusore dell'*Unità* per cui non c'era casa del quartiere dove non avesse portato la voce del nostro partito e l'esempio della sua modestia e della sua bontà.

Ai funerali sono intervenuti i dirigenti della Federazione provinciale del PCI, il compagno on. Fasoli e numerosi operai dell'Arsenale dove lo Scomparso lavorava.

CALABRIA

Indetta la Conferenza regionale dell'Alleanza

Al centro delle iniziative e delle lotte contadine i problemi di una moderna contrattazione, del passaggio della terra e l'Ente di sviluppo

CATANZARO, 5

Si sono riunite a Catanzaro, sotto la presidenza del compagno dott. Di Marino dell'Alleanza Nazionale, le rappresentanze di tutte le Alleanze Contadine calabresi ed hanno eletto il nuovo Comitato Regionale Calabrese che risulta composto dalle presidenze delle quattro Alleanze provinciali e presieduto dall'on. Pasquale Poerio.

E' stato deciso di convocare per il 17-18 settembre la conferenza regionale costitutiva della Alleanza Contadini Calabrese.

Alla Conferenza regionale, che coinciderà con il ventennale delle prime grandi lotte contadine per la terra, le Alleanze intendono arrivare con un forte rilancio della iniziativa e della lotta contadina per il rinnovamento economico dell'agricoltura e della società calabrese.

Al centro della iniziativa e lotta contadina si pongono i problemi di una moderna contrattazione sindacale agraria per quanto concerne l'affitto e la colonia per una riduzione dei canoni, il diritto alle migliorie, la fine dei patti separati tra suolo e soprassuolo, per un effettivo potere contrattuale contadino e la liquidazione delle discriminazioni e delle violazioni alle leggi e libertà sindacali.

I problemi del passaggio della terra in piena proprietà agli assegnatari e la creazione di un nuovo e democratico rapporto tra contadini e l'Ente di sviluppo, di cui si sollecita la immediata costituzione.

I problemi della concessione dei mutui quarantennali per l'acquisto della terra e l'esproprio dei proprietari assenteisti nel quadro di piani zonali di trasformazione e di miglioramento.

I problemi del riscatto della terra concessa in enfiteusi e a colonia miglioratìaria. Momenti concreti e articolati della costruzione di una grande riforma agraria.

Un profondo rinnovamento e progresso dell'agricoltura calabrese è possibile solo sulla base di una moderna impresa e proprietà contadina, liberamente associata in un sistema di forme associative, cooperative e consortili, che promuova una riorganizzazione democratica delle strutture di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La cooperazione dell'OVS democratizzata e potenziata, può dare un contributo decisivo. L'Alleanza Contadina Calabrese si impegna a costituire un comitato unitario con tutte le altre organizzazioni cooperative e sindacali per lo sviluppo delle forme associative e cooperative sopratutto in direzione degli olivicoltori e dei vitivinicoltori e per imporre una destinazione democratica degli investimenti pubblici e la modifica del Piano Verde.

Un'altra decisiva battaglia è quella per il passaggio dell'assistenza malattì ai coltivatori diretti all'INAM, la concessione dell'assistenza farmaceutica e degli assegni famigliari, il miglioramento del trattamento pensionistico, l'approvazione del progetto Mariotti per gli ospedali in direzione del servizio sanitario nazionale e di un organico sistema di assistenza sociale.

Le Alleanze Contadine Calabresi attraverso le lotte e le iniziative rafforzeranno l'organizzazione dell'Alleanza nella autonomia e nell'unità, nel solco dell'insegnamento di Ruggero Grieco e Rodolfo Morandi, della gloriosa tradizione emancipatrice che ancora una volta in questi giorni è stata consacrata dal sangue nobilissimo di Carmine Battaglia, il valoroso compagno socialista, ucciso dalla mafia siciliana per la sua opera di dirigente del movimento contadino unitario per la riforma agraria, la giustizia e la libertà.

schermi e ribalte

LA SPEZIA

ASTRA
Alle 21: unica rappresentazione della «Brigata dei dottori» di Pisa a cura della commissione periferica universitaria de La Spezia.
CIVICO
Il caro estinto (VM 14)
COZZANI
La Colt è la mia legge
DIANA
Sam il selvaggio
SMERALDO
Operazione love
MARCONI
Il cantante del Luna Park - La pistola non basta
MONTEVERDI
La rivolta dei sette - Lascia sparare chi ci sa fare
ODEON
La doppia vita di Silvia West
AUGUSTUS
Goliath e la schiava ribelle
ASTORIA (Lerici)
Lo sperone nero

ANCONA

METROPOLITAN
Il nostro agente Flint
MARCHETTI
Notti e donne proibite
SUPERCINEMA COPPI
Upperseven, l'uomo da uccidere
ALHAMBRA
002 agenti segretissimi
ITALIA
Sotto le stelle
PRELLI (Falconara)
La strada del crimine
ROSSINI (Senigallia)
La dea della città bendata

PERUGIA

LILLI
Judith
TURRENO
Compagnia di riviste di «Al starts on stage», con Gianni Morandi e Alighiero Noschese
PAVONE
Tutti insieme, appassionatamente
LUX
Verso il Far West
MIGNON
AD 3 operazione squalo bianco
MODERNISSIMO
Notti del desiderio

AVEZZANO

MARCONI
Il promontorio della paura

TERNI

FIAMMA
Il ribelle dell'Anatolia
MODERNISSIMO
Lezione d'amore alla svedese
POLITEAMA
Picnic alla francese
PIEMONTE
La maschera della morte rossa
LUX
L'uomo solitario
ELETTRA
Tamburi di guerra

FOGGIA

CICOLELLA
I soldi
GALLERIA
I terribili antenati di James Bond
DANTE
Missione Alphaville
GARIBALDI
Il conquistatore dell'Antartide
ARISTON
Il fidanzato di tutte
CAPITOL
Africa addio
ITALIA
Per qualche dollaro in più

CERIGNOLA

CORSO
Summer Holidays
ROMA
Ostaggi dei banditi

SAN SEVERO

PATRUNO
Duello sull'Atlantico
EXCELSIOR
Alle soglie dell'inferno

CAGLIARI

PRIME VISIONI
ALFIERI
Tutte le ragazze lo sanno
ARISTON
Una questione d'onore
EDEN
Contrabbando a Tangeri
FIAMMA
Io, lo, lo — e gli altri
MASSIMO
Il volo della Fenice
NOVO CINE
Adulterio all'italiana
OLIMPIA
I quattro inesorabili

SECONDE VISIONI
ADRIANO
Alle soglie dell'inferno
ASTORIA
Le rane del mare
CORALLO
Cat Ballou
DUE PALME
L'ultimo dei moikani
ODEON
I caldi amori
QUATTRO FONTANE
Recoil

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS e dai diretti interessati.

L'«analfabetismo» musicale in Italia nella conferenza di D'Amico all'Aquila

L'AQUILA, 5

Serata particolarmente piacevole quella all'Auditorium: Fedele D'Amico ha parlato su un tema molto interessante: «Il Canto ed il Teatro Lirico». L'aspetto più saliente che D'Amico ha messo in luce, è stato l'evoluzione della voce umana, essenzialmente strumentale e polifonica fino al '500, sempre più individuale e determinata dal '600 in poi. La tecnica canora, la bellezza della voce, l'individualità e fisicità della stessa, divennero i caratteri essenziali di quella che sarà, poi, l'Opera Lirica. Passando attraverso il periodo del «bel canto», si giunge all'«opera drammatica» con la quale l'enunciazione della «voce» diviene definitiva.

D'Amico, poi, ha posto l'accento sulla tragica situazione dei nostri teatri stabili d'opera e sulla profonda ignoranza musicale dell'Italia. Dai risultati di una statistica, l'Italia figura, insieme alla Cambogia e al Vietnam, tra i soli paesi del mondo nei quali l'insegnamento scolastico della musica non è obbligatorio! Contribuisce a questo «analfabetismo», che non fa certo onore all'Italia, la mancanza di un impegno preciso da parte dello Stato. L'illustre musicologo, ha citato, inoltre, esempi di Paesi, come l'URSS, la Germania democratica, la Cecoslovacchia ed altri, presso i quali i teatri stabili d'Opera, agiscono perennemente con repertori molto più completi di quelli italiani.

Nel nostro Paese, concludeva D'Amico, si arriva all'assurdo che le repliche di un'opera vengono a costare molto più di una prima, poichè i grandi cantanti vengono pagati a serata ed i loro "cachets" sono notoriamente iperbolici. Si pensi all'opera «Il Naso» con la stupenda regia di Eduardo che, dopo aver impegnato un numero straordinario di personaggi (ben 44!), scenografia di Maccari e via dicendo, è andata in scena per sole tre sere al Teatro alla Pergola di Firenze.

La conseguenza di questo stato di cose è uno sperpero incredibile di denaro, la mancanza di frequenza del pubblico, cosicché il Teatro Lirico, una volta patrimonio di tutti, è diventato uno spettacolo di lusso.

La validità di questi «Incontri Musicali» aquilani, è confermata dalla attiva partecipazione del pubblico al dibattito, che segue e conclude la conversazione.

m. c.

Editori Riuniti

J. McGregor Burns

La crisi della democrazia americana

prefazione di Gianfranco Corsini

traduzione di Luca Trevisani

380 pagine 3000 lire

La storia del sistema politico americano dalla Dichiarazione di indipendenza ad oggi tracciata dal biografo di Roosevelt e di Kennedy

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precisate se non volete che la firma sia pubblicata - INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'Unità

Le inutili bugie sulla manifestazione a favore del Vietnam

Cara Unità,

alla manifestazione svoltasi a Roma il 27 marzo scorso, il prof. Oglesby ha parlato a nome dell'altra America, quella che chiede la pace immediata per il Vietnam. La TV non ha pensato che a milioni di spettatori sarebbe interessato ascoltare e vedere questo coraggioso intellettuale americano che ha detto quelle cose tanto importanti sulla politica americana. Forse no, perché la TV ed il nostro governo vogliono addirittura essere più realisti del re.

G. C.
(La Spezia)

• • •

Cara Unità,

sono un compagno giovane, ma da anni ormai militante, ed ho partecipato alla grande manifestazione del 27 marzo a Roma. Io credo che se invece di una manifestazione si fosse fatta addirittura una marcia per le vie di Roma, forse il successo della iniziativa sarebbe stato maggiore, e i fascisti non avrebbero nemmeno osato farsi vedere.

GENNARO GIGANTE
(Napoli)

• • •

Cara Unità,

all'indomani della manifestazione per il Vietnam, ho letto sulla *Nazione* che le persone presenti a questa «iniziativa fallita» erano state soltanto 14 mila. Mi ha stupito constatare che la *Nazione* ha così poca fiducia nell'intelligenza dei propri lettori: oppure i redattori di quel giornale pensavano che le fotografie della manifestazione non sarebbero mai apparse sulla stampa e quindi non sarebbero mai state viste da nessuno?

DARIO LAZZARETTI
(Firenze)

• • •

Cara Unità,

io abito in un piccolo paese, molto lontano da Roma e non ho potuto partecipare alla manifestazione svoltasi il 27 marzo per chiedere la pace per il Vietnam. Però anche qui l'eco della grande manifestazione è giunto: e anche da noi si sono commentati i discorsi dei vari oratori che ad una sola voce e da parti diverse, hanno chiesto la pace per il Vietnam.

ANTONIO TATINO
(Gioiosa Ionica - R. Calabria)

• • •

Cara Unità,

il *Giornale di Sicilia* ha pubblicato, il 28 marzo, che la manifestazione romana per il Vietnam era fallita perché solo 14 mila persone vi avevano aderito. Poi ho visto *l'Unità* di quello stesso giorno e la foto che mostrava Piazza del Popolo piena di folla non lasciava dubbi. Pioveva, anzi l'acqua è venuta giù a catinelle, ma come mio fratello ed un amico hanno raccontato, almeno centomila persone erano presenti alla manifestazione.

FRANCO COSTANZO
(Catania)

Sullo stesso argomento ci hanno ancora scritto: Renata BACCIOLA (Carrara); Umberto PROIETTI (Roma) e Gennaro MARCIANO (Napoli).

Ancora contro l'unificazione col PSDI

Cara Unità,

tornando con la memoria alla scissione del PSI, avvenuta nel 1947, ricordo un comizio fatto a Sesto Fiorentino dal compagno Santi, il quale denunciava gli scissionisti in modo categorico e giusto, spiegando (sono sue parole e l'ho sempre tenute a mente) che l'emblema del PSDI rappresenta «il sole che tramonta nell'acqua santa della democrazia cristiana». Mi fa molto piacere sapere che ancor oggi, a distanza di tanto tempo, il compagno Santi non ha dimenticato le sue parole e, l'impegno che con esse egli prendeva. Lo dimostra il fatto che egli continua a battersi nel suo Partito contro l'unificazione con il partito di Tanassi.

LOLA MAZZANTI
(Sesto F. - Firenze)

Indicazioni bibliografiche sull'educazione sessuale

Cara Unità,

ho letto con interesse la risposta che è stata data al lettore di Alessandria il quale vi chiedeva quali libri un genitore deve leggere per poter dare una seria educazione sessuale ai propri figli. Mi pare però che, per poter esaurientemente affrontare il problema, ci vorrebbe anche qualche pubblicazione o libro sull'argomento da dare direttamente in mano ad un ragazzo di dodici-tredici anni, perché egli possa da solo apprendere quelle cognizioni che si ritengono indispensabili. Esistono libri in proposito?

MARIO C.
(Pavia)

Un preadolescente abituato a letture d'un certo impegno può leggere «I primi nove mesi di vita» di G. L. FLANAGAN, ed. Bompiani; forse qualche pagina potrà sembrargli un poco difficile, ma l'insieme dell'opera e le interessantissime fotografie lo metteranno in grado di comprendere tutto il processo della fecondazione, della gestazione e del parto. Meglio ancora se il libro sarà letto insieme dal ragazzo e da un adulto che dia le spiegazioni rese necessarie dall'apparire di certi termini come mestruazione, *ecc. L'informazione è completa, ed è la descrizione di un essere già vivo, si potrebbe dire con una sua personalità. Non occorre davvero di più.*

Circa le nozioni di anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttivo, oltre a quelle che verrebbero date nel corso della lettura rispondendo alle inevitabili domande, se a quell'età non ci si può limitare al discorso necessariamente elementare — ma rigoroso — di Franchini e Ferrazza («Come nascono i bambini», *Universale Ragazzi), non occorre neppur giungere ad un grado molto elevato di complessità: un adulto di media cultura, un insegnante, senza parlare del medico, possono cavarsela bene, eventualmente con l'aiuto di qualche illustrazione (se ne trovano per es. in appendice al libro di Hild citato nella precedente risposta). Resta il fatto — a quanto risulta a chi scrive — che manca un libro da dare nelle mani di un ragazzo. O meglio, ce ne sono di cattolici (con titoli come* «Ragazzo, vuoi sapere?», «Ragazza, vuoi sapere?»). *Sono consigliabili? Devono deciderlo personalmente i genitori, tenendo conto di questo problema fondamentale: è giusto che all'esposizione dei fatti biologici e fisiologici (e affettivi, e sociali) s'accompagni un discorso in termini di peccato, castità, continenza, o è invece meglio limitarsi a sottolineare sempre e soltanto la necessità che il rapporto sessuale sia accompagnato dall'amore, sia un fatto che coinvolge tutta la personalità, senza capricci, senza irresponsabilità, con dedizione profonda, e in questo senso non possa essere che un rapporto fra persone mature?* (g.b)

P. S. — *Ma perché un medico, uno psicologo, un insegnante e un illustratore non propettano e non preparano un bel libro per i ragazzi che affronti il problema in tutti i suoi aspetti? E' una proposta precisa per tutta l'editoria democratica e laica.*

Anche per la Cassa integrazione l'INAM deve dare il rimborso

Cara Unità,

sono un operaio sospeso dell'OCREN di Napoli e dal 7 giugno dello scorso anno mi trovo a cassa integrazione (zero ore). Non sono il solo: è la sorte di 150 persone che vivono tutte nella speranza di una improbabile riassunzione e del probabile licenziamento. Io vorrei comunque un'informazione: mia moglie è sofferente di vene varicose e il medico le ha ordinato delle calze elastiche. L'INAM, dal quale sono assistito, dovrebbe contribuire in una certa misura ad una spesa del genere. Così ho fatto tutte le pratiche necessarie per avere la autorizzazione al rimborso della spesa sostenuta. In un primo tempo l'NAM voleva, su un totale di 12.500 lire spese, rimborsarmi solo 1.200 lire; poi quando si è scoperto che io ero a cassa integrazione, anche le 1.200 lire sono sfumate. Vorrei sapere se ho diritto al rimborso.

CARLO VARRAZZO
(Napoli)

Sia pure nella misura ridottissima di 1 200 lire, l'INAM è tenuta a rimborsarle parte della spesa sostenuta per l'acquisto delle calze elastiche. Il diritto alla prestazione di malattia è previsto tassativamente dalla legge anche durante i periodi di integrazione salariale. A questo punto dovrà però presentare ricorso all'INAM per poter ottenere il rimborso dovuto.

A scuola ancora l'apologia del fascismo

Cara Unità,

mio nipote frequenta quest'anno la terza elementare: il suo grado di istruzione e di educazione a me pare che difettino alquanto, non perché il bambino non si applichi il più possibile quando è a casa, ma perché, dalle cose che il ragazzo racconta, mi pare di capire che nella sua classe si faccia di tutto meno che studiare seriamente. La maestra è, a quanto pare una patita della storia, e questo potrebbe anche andar bene, ma il guaio è che essa ai ragazzi dà solo la sua interpretazione dei fatti storici. La rivoluzione d'Ottobre, ad esempio, è secondo la maestra, un'esplosione barbarica che provocò l'uccisione di migliaia di persone, mentre quelle che ancora oggi sopravvivono in quel lontano paese sono condotte in schiavitù ai posti di lavoro e non possono nemmeno pregare il Dio dei cristiani. Non parliamo poi di Mussolini che sarebbe, sempre secondo la interpretazione della insegnante, *una bellissima figura della storia del nostro paese*. Insomma ai ragazzi ogni giorno viene instillato coscientemente l'odio contro i partigiani, contro i compagni sovietici, che avrebbero bruciato tutte le chiese, e contro il socialismo.

Naturalmente le affermazioni del ragazzo sono sempre aspramente rimbeccate dai familiari, e io, in prima persona, mi incarico di smentire tutto quello che la maestra gli insegna, ma come è comprensibile il ragazzo sa benissimo che la maestra ne sa più di me e più della sua famiglia (gente che sa appena leggere e scrivere) e quindi è chiaro che il giudizio della maestra è sempre quello che il ragazzo accetta, anche se poi quando sarà più grande e riuscirà a capire da solo, si accorgerà che essa gli raccontava solo delle bugie. Io però penso che queste cose nella nostra scuola non dovrebbero essere permesse e lo Stato dovrebbe esercitare sugli insegnanti un severo controllo per impedire che essi facciano l'apologia del fascismo, oppure bisogna pensare che uno Stato democratico, dove i socialisti siedono al governo, non riesce a rendersi conto dell'importanza che l'educazione delle nuove generazioni ha per il mondo di domani?

MATTEO D'ANIELLO
(Salerno)

SI PARLA DI:

Dimenticanze. — Il Presidente della Repubblica ha visitato nei giorni scorsi, Padova e la sua gloriosa università. Il discorso del Presidente è stato, in questa sede, dedicato ad una rievocazione delle lotte della Resistenza. Tutti sanno che a Padova la Resistenza ebbe il suo centro propulsore nella Università, dove Concetto Marchesi – maestro insigne, latinista celebre, antifascista e comunista – animava la rivolta dei suoi giovani allievi contro il regime fascista. Stranamente il nome di Concetto Marchesi non è stato fatto nel discorso del Presidente della Repubblica.

RANIERI TINAGLI
(Figline Valdarno - Firenze)

• • •

Il fumo fa male. — Il fumo è un vizio e a quanto mi risulta molte delle malattie moderne sono da questo vizio provocate: perché non si riducono le piantagioni di tabacco, e si adopera più terreno per coltivare il grano, considerato che nel mondo ancora tanta gente muore di fame?

ROMANO SALVATORE
(Ponticelli - Napoli)

• • •

Referendum. — So che in Francia si ricorre molto spesso al referendum per controllare le bontà di certe decisioni: perché questo non avviene anche in Italia? Forse si eviterebbero tante decisioni che secondo il governo riscuotono il favore della «maggioranza del popolo» e che invece a conti fatti vanno solo a beneficio di pochi.

MARIO RONCA
(Albano Laziale - Roma)